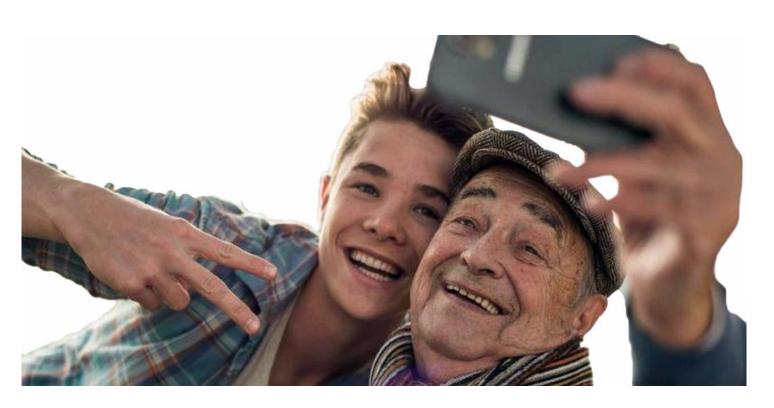


Azione Cattolica Italiana - Patriarcato di Venezia

Campo Diocesano Adulti Chiapuzza23-26 agosto 2018

I GIOVANI: MEGLIO SOLI O "BEN" ACCOMPAGNATI?



LIBRETTO DI:

Partecipanti

NOME	COGNOME	ASSOCIAZIONE

Grazie a chi in cucina ci accompagna per questi giorni allietandoci con gustosi manicaretti!

Ernesto Nevia Vania Gabriella Maria Stella Roberto



Negli spazi dedicati alla preghiera (lodi, vespri, compieta...) verranno offerti alcuni tratti salienti di Gesù Educatore.

GIOVEDI' 23 AGOSTO

- 16.30 Arrivo e sistemazione
- 18.00 Vespri e Santa Messa
- 19.30 Cena
- 21.00 Attività: alcuni dati sulla situazione giovanile (fonte: Note di pastorale giovanile LDC / gennaio 2018)
- 22.30 Compieta (tratti di Gesù educatore)

VENERDI' 24 AGOSTO

- 07.30 Sveglia
- 08.00 Lodi (tratti di Gesù educatore)
- 08.30 Colazione (poi sistemazione stanze)
- 09.30 Attività: lettura e commento del testo del nuovo Instrumentum laboris in vista del Sinodo
- 12.30 Pranzo
- 13.30 Riposo/tempo libero
- 14.30 Attività:lettura e commento del testo del nuovo Instrumentum laboris in vista del Sinodo
- 17.00 Merenda
- 18.00 Vespri e Santa Messa
- 19.30 Cena
- 21.00 Serata libera
- 22.30 Compieta (tratti di Gesù educatore)

SABATO 25 AGOSTO (giornata "guidata" da Annamaria Rondini, antropologa docente del seminario teologico interdiocesano di Trieste)

- 07.30 Sveglia
- 08.00 Lodi (tratti di Gesù educatore)
- 08.30 Colazione (poi sistemazione stanze)
- 09.30 Attività: "Vocazioni (im) possibili"
- 12.30 Pranzo
- 13.30 Riposo/tempo libero

15.30 Attività: ripresa della relazione della mattinata "I giovani: meglio soli o ben accompagnati?"

- 17.00 Merenda
- 18.00 Vespri e Santa Messa
- 19.30 Cena
- 21.00 Presentazione sussidio adulti
- 21.30 Serata libera

DOMENICA 13 AGOSTO

- 07.30 Sveglia
- 08.00 Lodi (tratti di Gesù educatore)
- 08.30 Colazione (poi sistemazione stanze)
- 09.30 Santa Messa
- 10.30 Attività: proposte concrete
- 12.30 Pranzo
- 15.30 Saluti e chiusura del campo

Instrumentum Laboris

I PARTE

- Prendersi cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa, ma parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia
- L'Instrumentum laboris raccoglie e sintetizza i contributi raccolti nel processo presinodale in un documento strutturato in tre parti: riconoscere, interpretare, scegliere
- I giovani possono, con la loro presenza e la loro parola, aiutare la Chiesa a ringiovanire il proprio volto
- I giovani vanno incontrati nel loro tessuto sociale dove vivono delle appartenenze, un'appartenenza ad una famiglia, ad una patria, ad una cultura ad una fede.
- Ciò che coinvolge i giovani è la realtà illuminata dal ragionamento...
- I giovani sono grandi cercatori di senso
- C'è una globalizzazione poliedrica, c'è un'unità, ma ogni persona, ogni razza, ogni Paese, ogni cultura sempre conserva la propria identità: è l'unità nella diversità
- La famiglia continua a rappresentare un riferimento privilegiato nel processo di sviluppo integrale della persona
- La musica è un linguaggio fondamentale per i giovani: costituisce la colonna sonora della loro vita
- "A volte, finiamo per rinunciare ai nostri sogni. Abbiamo troppa paura, e alcuni di noi hanno smesso di sognare"
- Le giovani generazioni sono portatrici di un approccio alla realtà con tratti specifici, questo approccio si sostanzia nella priorità della concretezza e dell'operatività rispetto all'analisi teorica
- Spesso i giovani faticano a trovare uno spazio nella Chiesa in cui possano partecipare attivamente e assumere ruoli di leadership
- Molti giovani dichiarano di essere in cerca del senso della vita, di seguire ideali, di cercare una spiritualità e una propria fede personale, ma solo raramente si rivolgono alla Chiesa

- I giovani di oggi desiderano una Chiesa autentica. Con questo vogliamo esprimere, in particolar modo alla gerarchia ecclesiastica, la nostra richiesta per una comunità trasparente, accogliente, onesta, attraente, comunicativa, accessibile, gioiosa e interattiva»
- I giovani sono attratti dalla gioia, che dovrebbe essere un segno distintivo della nostra fede» (RP 7), ma che spesso le comunità cristiane non sembrano in grado di trasmettere
- La <u>seconda parte</u> del documento si propone di INTERPRETARE adeguatamente le situazioni esposte nella prima. La condizione giovanile viene riletta secondo le parole chiave: vocazione e discernimento.
- Vocazione intesa come chiamata ad uscire da se stessi per realizzarsi nell'amore e nel dono di sé. Discernimento come "processo che conduce a fare chiarezza su se stessi, accogliendo il dono della vita e a trovare il contributo che si è chiamati ad offrire alla società e nel mondo" (n. 109).
- Questo processo richiede un accompagnamento "in grado di liberare la libertà, la capacità di dono e di integrazione delle diverse dimensioni della vita in un orizzonte di senso" (n. 121).
- La <u>terza parte</u>, dal titolo SCEGLIERE, è dedicata a presentare alcuni cammini di conversione pastorale e missionaria. La Chiesa è chiamata ad aiutare tutti i giovani ad incontrare il Signore, a sentirsi amati da Lui, a rispondere alla sua chiamata alla gioia dell'amore.
- Ciò che conta non è la scelta di questa o quella prassi pastorale, ma la pertinenza di ciascuna di esse alla situazione e al contesto concreto.
- A chi ha responsabilità nella Comunità cristiana è chiesta una grande libertà interiore, capace delle scelte più adatte, nella disponibilità al cambiamento e alla novità.

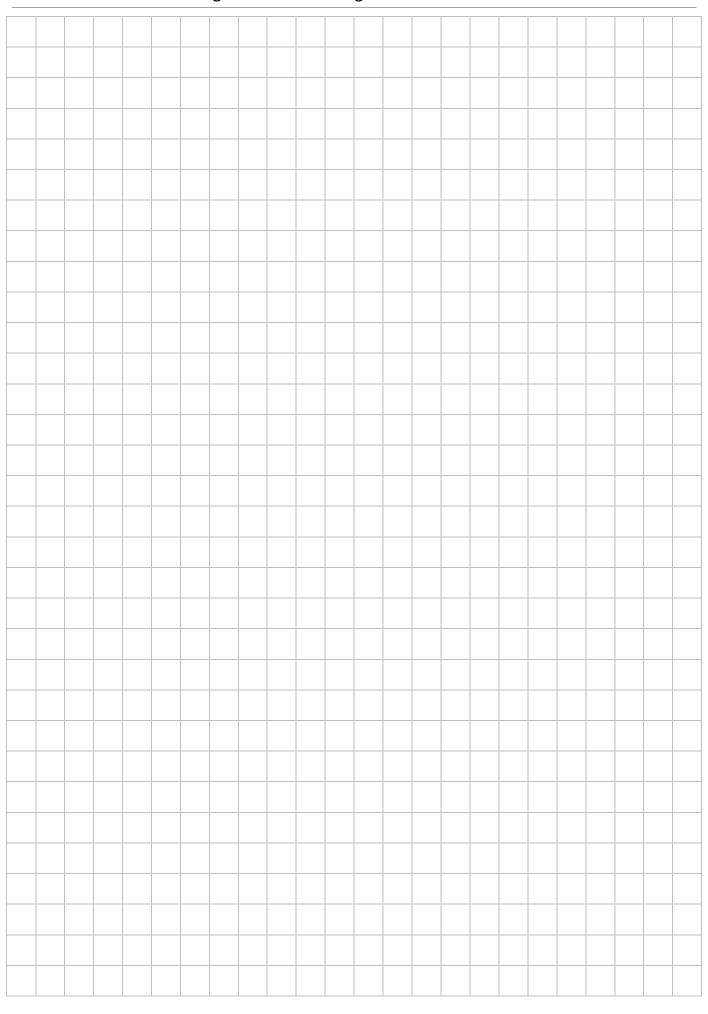
Prima riflessione con Annamaria Rondini

Alcune note sulla prima riflessione che svilupperemo in gruppo con un momento di condivisione.

Ecco alcuni spunti:

- Cosa è cambiato in famiglia, scuola, chiesa tra il mondo dei genitori e dei ragazzi di oggi.
- Quali modifiche soprattutto a livello educativo con gli elementi dell' autorità e con l'area dell'etica.
- Quali sono i principali atteggiamenti giovanili che mettono in crisi l' adulto e quali punti di forza hanno dietro.
- Esercizi di contemplazione: da fare ogni giorno anche più volte.
 Parlare con un giovane e capire quanta ricchezza e bellezza sta dietro ogni sua esperienza, gesto, espressione.
- Sul versante della comunicazione: quali difficoltà nuove gli adulti riscontrano nel parlare con i giovani.
- Dalla linea al reticolo, come comprendersi con schemi mentali diversi. Contributi dei mono e multitasking per un dialogo condiviso.
- Cosa gli adulti assorbono, copiano e forse insegnano ai giovani sulla propria ed altrui identità:
 - o chi è la persona,
 - o cosa è importante essere nella vita,
 - o perchè fare alcune scelte,
 - cosa muove la relazione con l'altro.

Sabato 25 agosto – riflessione guidata da Annamaria Rondini



Seconda riflessione con Annamaria Rondini

Alcune note sulla seconda riflessione che svilupperemo in gruppo con un momento di condivisione.

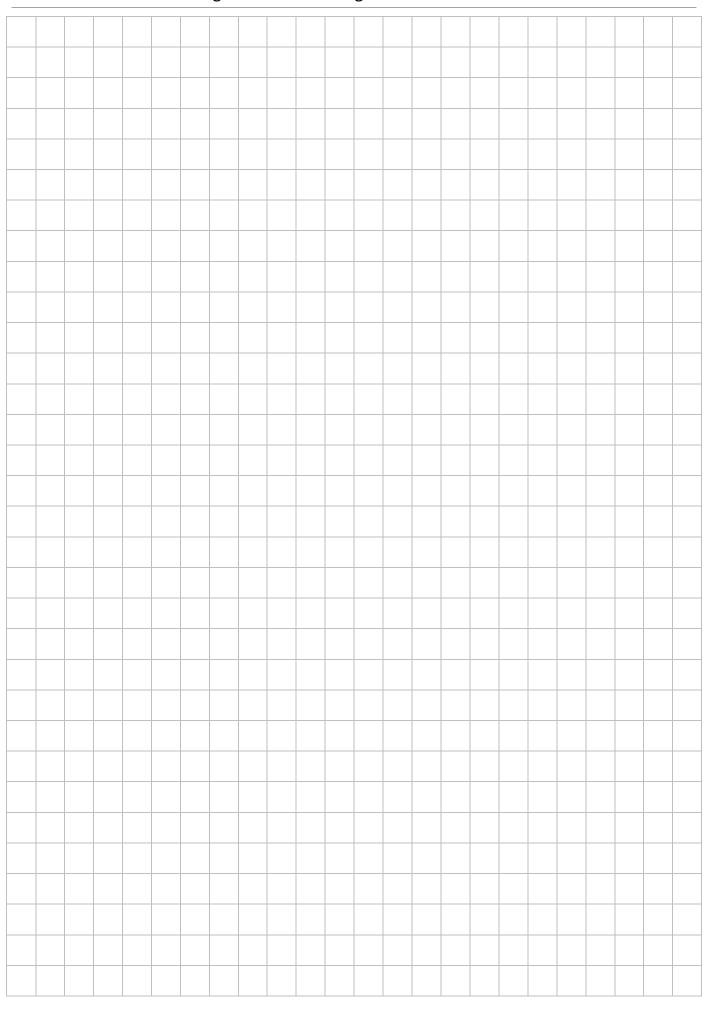
Ecco alcuni spunti:

- Quali sono le esperienze che la chiesa locale fa con e per i giovani.
- Chi sono i "nostri" giovani.
- La chiesa locale cosa chiede loro e come li valorizza.
- Cosa impariamo dai giovani come comunità cristiana?
- Riflessioni sul termine "precarietà" "nomadismo" " identità liquida" e possibili risposte delle comunità cristiane.
- Linguaggi: quali sono le aree del linguaggio religioso ancora comprensibili e condivise?

Bibliografia

- ➤ Nuovi media era digitale tradizione cristiana relazione di don Luca BressanLithoStampa 2010
- Chiamati a scegliere I giovani di fronte alla vocazione F Garelli S Paolo 2006
- ➤ Dio a modo mio- Bichi Bignardi ed. Vita e pensiero 2015
- I giovani e la fede. B Forte Brescia, Queriniana, 2017
- > Indagine sui giovani- Istituto Toniolo 2016

Sabato 25 agosto – riflessione guidata da Annamaria Rondini



XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal primo libro di GiosuèGs24, 1-2.15-17.18

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio.

Salmo 33

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini Ef 5, 21-32

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

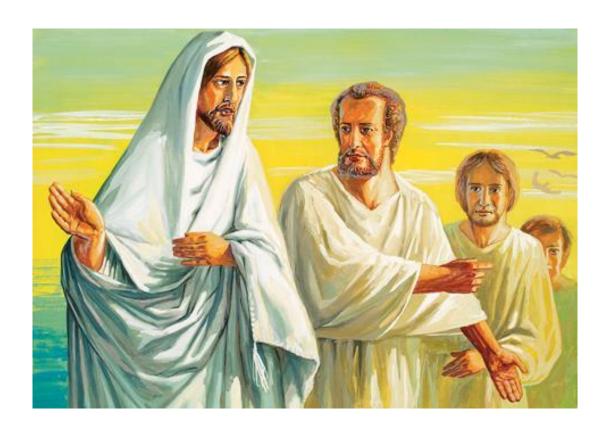
Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.



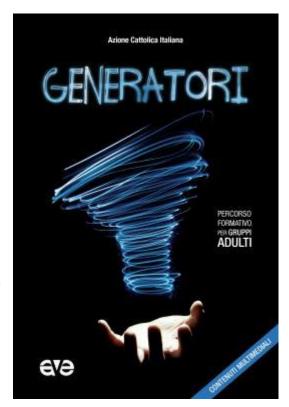
PERCORSO FORMATIVO 2018-2019: "GENERATORI"

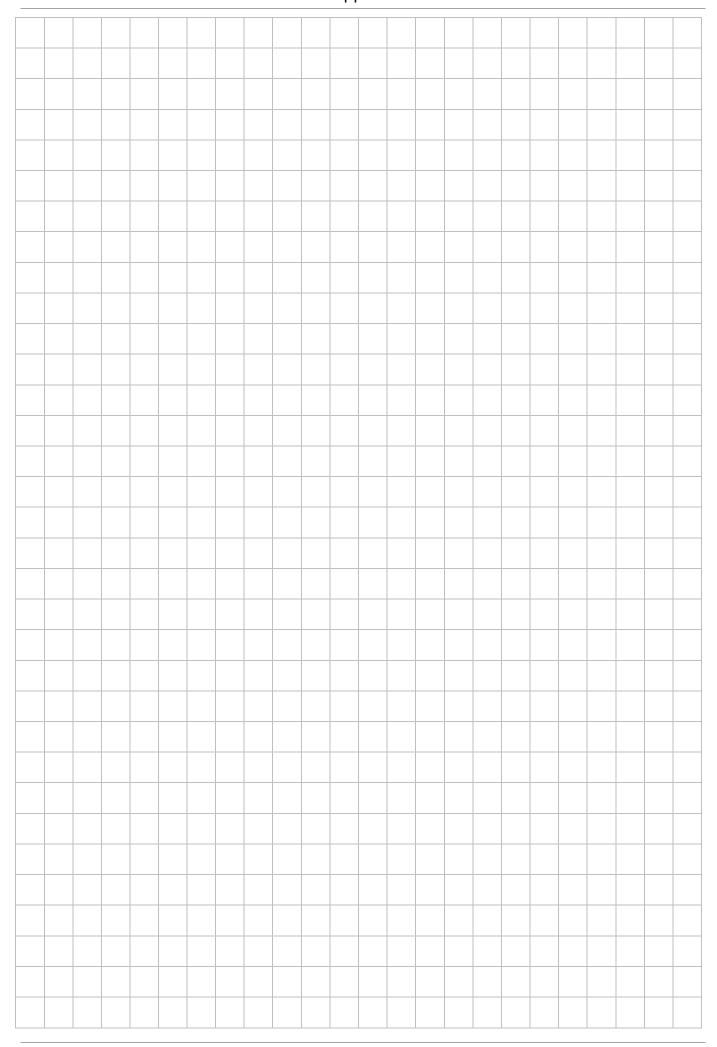
Le sorelle di Betania ci accompagnano, durante questo anno formativo, e ci insegnano a vivere l'accoglienza di Gesù nelle nostre vite. (Luca 10,38-42)

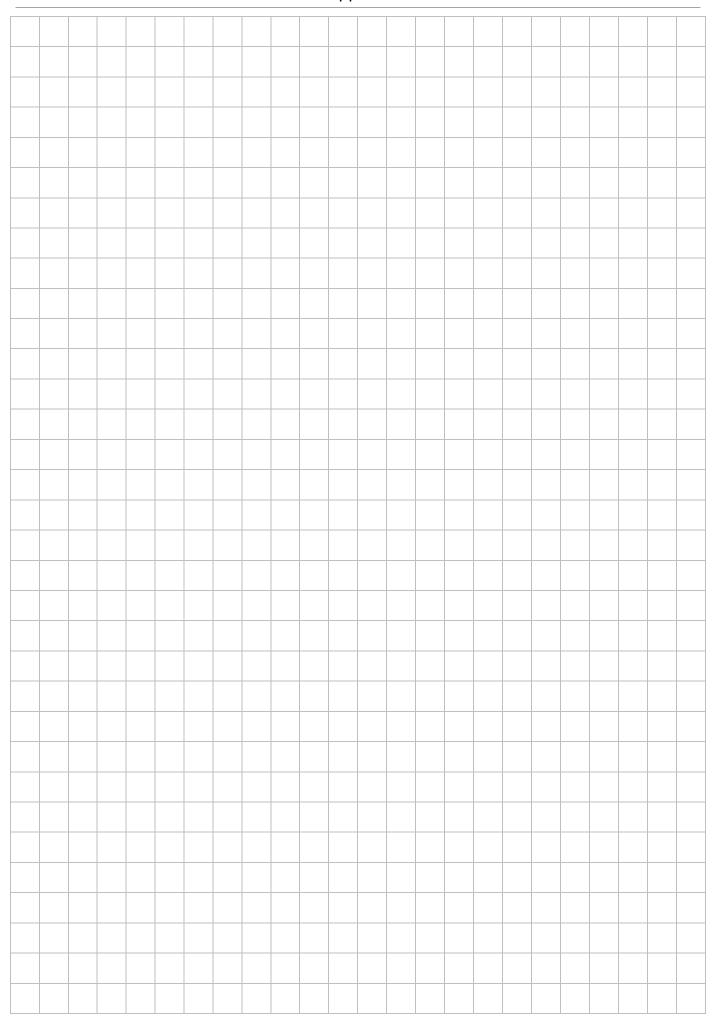
- Dentro ognuno di noi è possibile ritrovare un po' di Marta e di Maria: sempre oscillanti tra il desiderio di ascoltare e lasciarsi colmare il cuore dalla Parola del Maestro e nel contempo pressati dall'urgenza delle tante cose da fare ma che, a volte, ci lasciano in ansia e affaticati.
- Adulti in bilico tra azione e contemplazione, spesso incapaci di fare sintesi tra questi due atteggiamenti. Consapevoli di essere adulti in cammino che, proprio nell'esperienza di vicinanza con l'Amore, hanno scoperto che sono capaci di generare e accogliere perché per primi sono stati generati e accolti dal Signore. In quell'Amore rimotiviamo le ragioni del nostro impegno e ci scopriamo capaci di essere generatori di processi, occasioni, iniziative, proposte.

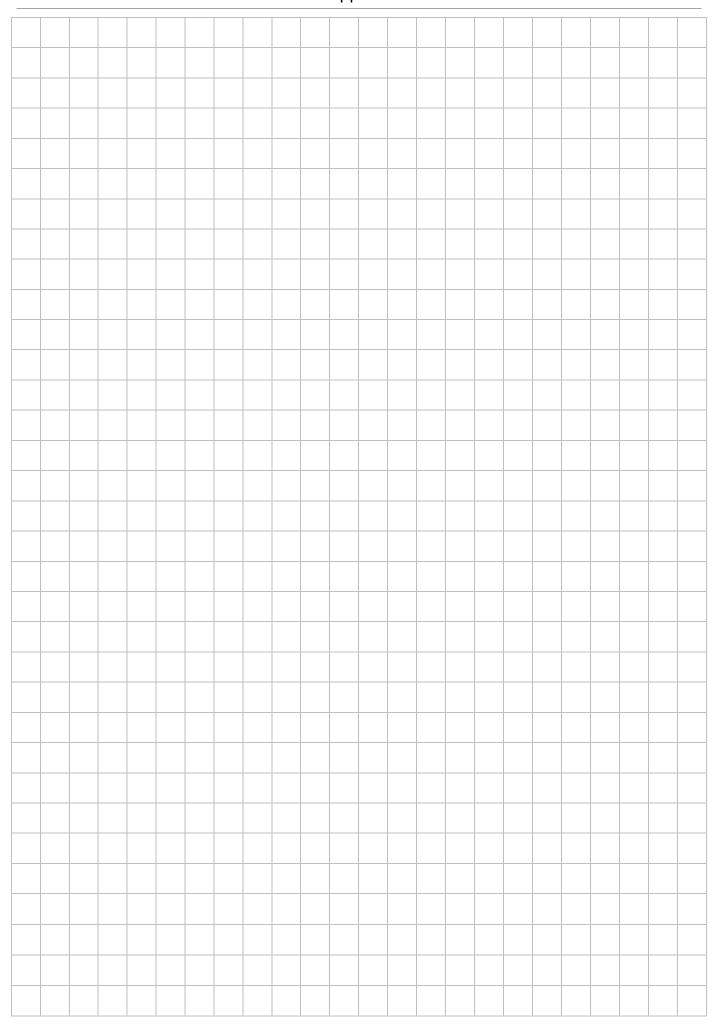
Itinerario formativo e missionario "a misura di adulti", adatto per le diverse età e condizioni di vita per aiutare a formare laici che sappiano vivere, in modo autentico e originale, la propria esperienza cristiana nella vita quotidiana, dentro una storia e un'umanità che coinvolgono.

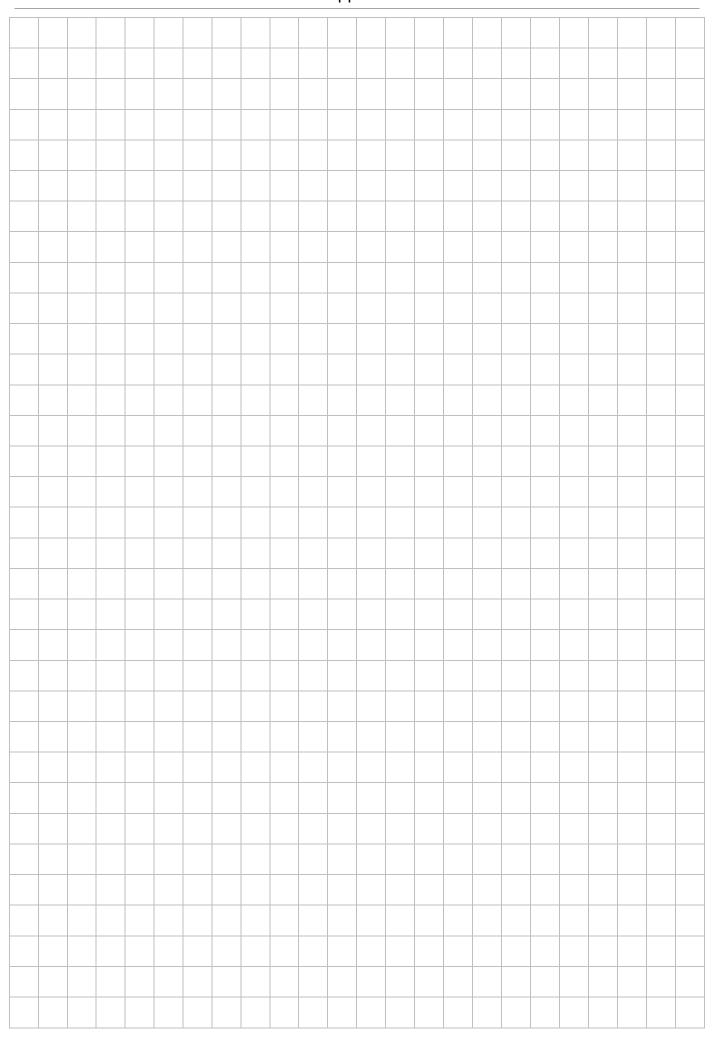
Il sussidio è articolato in cinque tappe, che aiutano ad entrare dentro le vicende di Marta e Maria, del Vangelo di Luca, che propongono due aspetti che spesso convivono dentro di noi: il desiderio di ascoltare riempendo il cuore della Parola del Maestro e l'urgenza delle cose da fare che spesso ci affannano.

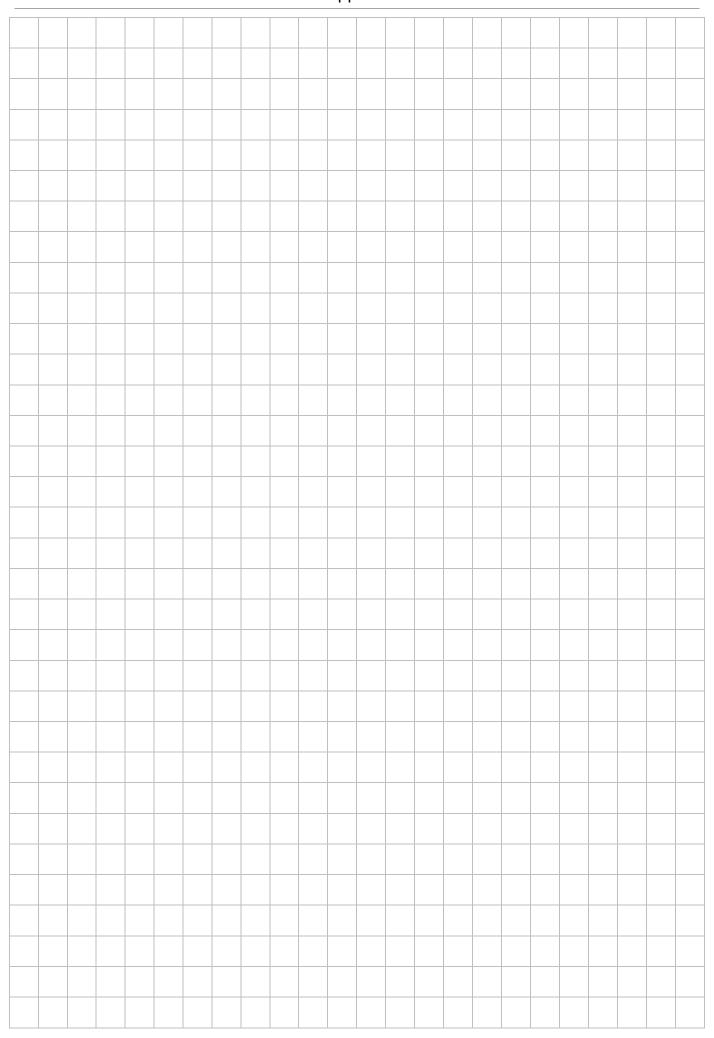


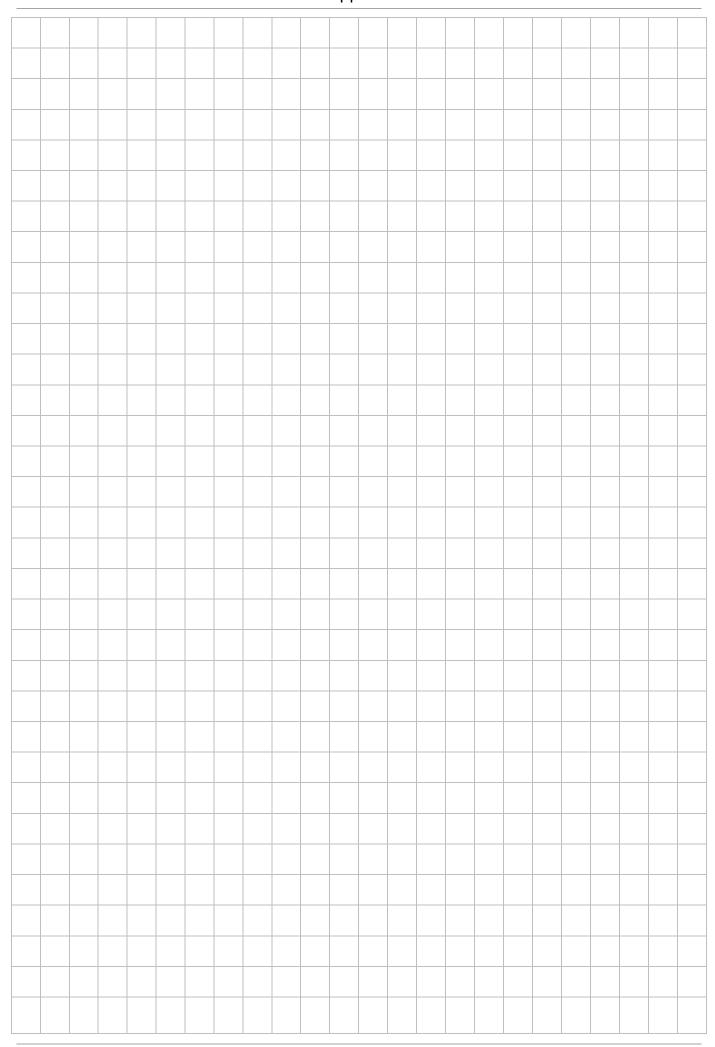


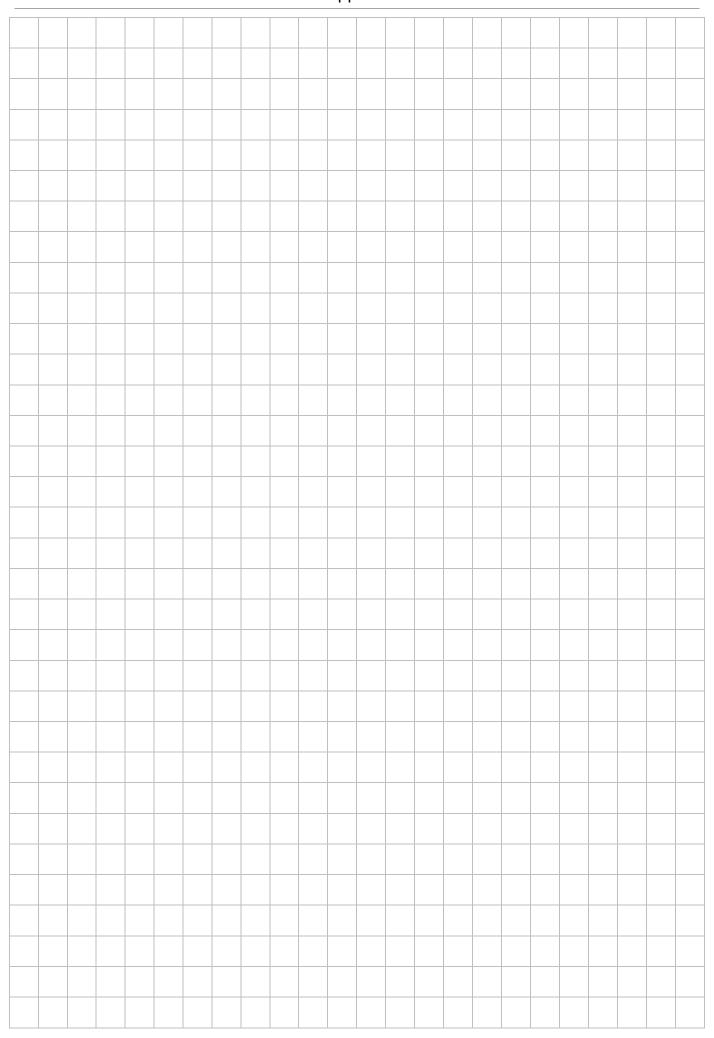












Quale gioia (J. Bagniewski)

RIT: Quale gioia, mi dissero: andremo alla casa del Signore; ora i piedi, o Gerusalemme, si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita come città salda, forte e unita.

Salgono insieme le tribù di Jahvè per lodare il nome del Signore d'Israele.

Là sono posti i seggi della sua giustizia, i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme, sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

Su di te sia pace, chiederò il tuo bene, per la casa di Dio chiederò la gioia.

Noi siamo il tuo popolo, Egli è il nostro Dio possa rinnovarci la felicità.

AZIONE CATTOLICA DEL PATRIARCATO DI VENEZIA

Via Visinoni 4 – 30174 Zelarino (Venezia)

Tel. 041 5464433

azionecattolica@patriarcatovenezia.it

http://www.acvenezia.net/